



Gentile Ente, con questa informativa desideriamo condividere aggiornamenti, spunti operativi e strumenti utili per supportare la Pubblica Amministrazione nella gestione quotidiana di ambiti strategici.

Il nostro obiettivo è offrire contenuti chiari e pratici, pensati per facilitare il lavoro degli uffici e promuovere una PA sempre più efficiente e orientata al cittadino.

INDICE ARGOMENTI

In questo numero parliamo di:

PERSONALE

- RINNOVO CCNL FUNZIONI LOCALI: LA SITUAZIONE ATTUALE
- ORIENTAMENTI APPLICATIVI ARAN

TRIBUTI

- NON SI PUÒ INTEGRARE LA MOTIVAZIONE DI UN AVVISO DI ACCERTAMENTO IN UN MOMENTO SUCCESSIVO
- NUOVO PROSPETTO DELLE ALIQUOTE IMU
- TARI – RATEIZZAZIONE – CONTABILITÀ

CONTABILITÀ

- ASSEGNAZIONI RISORSE ASSOCIAZIONISMO ANNO 2025
- MINISTERO DEL LAVORO: CHIARIMENTO SU LIMITI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA
- LEGGE DI BILANCIO 2026: LE MISURE DI RILIEVO PER LA PA
- CORTE DEI CONTI: CONDANNA PER INERZIA AGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DISSESTO FINANZIARIO

TRASPARENZA e PRIVACY

- CORTE DEI CONTI, SÌ AL RISARCIMENTO DEL DANNO ERARIALE DA PAGAMENTO DI UNA MULTA DEL GARANTE PRIVACY
- GARANTE PRIVACY – PROVVEDIMENTO N. 387 DEL 20 LUGLIO 2025
- RESPONSABILE ANTICORRUZIONE: NO A INCARICHI TROPPO BREVI

AFFARI GENERALI

- CONTRIBUTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEI COMUNI AREE INTERNE E MARGINALI

DIGITALE

- AGGIORNAMENTO 2026 DEL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA

CHI SIAMO



INFORMA STP SRL È UNA SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI SPECIALIZZATA IN **CONSULENZA DEL LAVORO** E SERVIZI DI ELABORAZIONE DATI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. FONDATA DA UN TEAM DI ESPERTI, OFFRE **SUPPORTO QUALIFICATO** IN MATERIA DI PAYROLL, TFS/TFR E PRATICHE PREVIDENZIALI INPS, FONDO PER LE RISORSE DECENTRATE E CALCOLO SPESA DEL PERSONALE

PERSONALE

INFORMA STP S.R.L.

staff@informastp.it

P.IVA 02719380038

Strada delle Industrie 64 - 28062 - Cameri (NO)



TRIBUTI

COMSERVICE S.R.L.

info@comservice.it

P.IVA 09893690017

Piazza Lamarmora 12 - 10015 - Ivrea (TO)

AZIENDA SPECIALIZZATA NEL SETTORE **TRIBUTI** ED **AMMINISTRATIVO**. È UNA AZIENDA DI SERVIZI OPERATIVA DAL 2008 ED ISCRITTA ALL'**ALBO MEF** DEI GESTORI DELL'ACCERTAMENTO E DELLA **RISCOSSIONE DEI TRIBUTI LOCALI**. IL TEAM FORMATO DA TECNICI SPECIALIZZATI E FORMATI IN MATERIA TRIBUTARIA ED AMMINISTRATIVA SUPPORTA I COMUNI NELLA BONIFICA DELLE BANCHE DATI, NELL'EMISSIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ACCERTAMENTO **IMU E TARI**, NEI SERVIZI DI **ANAGRAFE, ELETTORALE**, DIGITALIZZAZIONE CONCESSIONI **CIMITARIALI**, RILIEVO SUL TERRITORIO E SUPPORTO SERVIZI AMMINISTRATIVI IN GENERALE



DIGITALE

P&R DIGIPAL S.R.L.

info@perdigipal.it

P.IVA 03915820041

Via Roma 55 - 12070 - Pezzolo Valle Uzzone (CN)

AZIENDA CHE NASCE CON L'OBBIETTIVO DI **SUPPORTARE LE PA LOCALI** NEL PERCORSO VOLTO ALLA PROGRESSIVA **DIGITALIZZAZIONE** DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI VERSO CITTADINI E IMPRESE, FORNENDO **SUPPORTO OPERATIVO E CONSULENZA STRATEGICA**



CONTABILITÀ'

COMFERA S.R.L.

info@comfera.net

P.IVA 13377180966

Piazzetta Umberto Giordano 2 - 20122 Milano (MI)

FORNIAMO **SERVIZI CONTABILI ED AMMINISTRATIVI** AGLI ENTI LOCALI. FONDATI SU GRANDE ESPERIENZA E COMPROVATA **COMPETENZA NEL SETTORE**

SCADENZIARIO

Elenco delle principali scadenze di interesse per gli Enti Locali.

Questo elenco potrebbe non essere completo per l'eventuale aggiunta di nuovi adempimenti e per eventuali modifiche, proroghe od interpretazioni delle scadenze stesse.

31 OTTOBRE

- La Corte dei Conti Sezione di controllo per il Piemonte ha diffuso le note prot. 5390 e prot. 5391 del 18/07/2025, relative all'attuazione dell'art.1, commi 166 e ss., della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 – adempimenti degli Organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali sul rendiconto esercizio 2024 e relazione-questionario sul bilancio preventivo 2025/2027.

Le linee guida e i modelli sono stati approvati con deliberazioni della Sezione Autonomie n. 7 e 8/2025, consultabili al sito <https://www.corteconti.it/Home/Documents>.

La compilazione dei questionari dovrà avvenire entro il 31 ottobre 2025 su piattaforma dedicata dei Servizi on line Corte dei conti alla sezione QFIT – Questionari Finanza Territoriale raggiungibile al link <https://servizionline.corteconti.it/it>.

Si ricorda che i documenti richiesti a supporto del questionario (parere del revisore e delibera di approvazione) dovranno essere trasmessi tramite il sistema Con.Te utilizzando la funzione nel menu "Documenti – Invio da EETT".

I questionari inviati sono consultabili direttamente anche in un'apposita area del sistema Con.Te. accessibile dal menu "Documenti > Interrogazione questionari esterni".

13 NOVEMBRE

- Diventa obbligatorio utilizzare i nuovi schemi standard per la pubblicazione sui portali della trasparenza di Comuni e Città Metropolitane.

15 NOVEMBRE

- Iter bilancio 2026/2028: l'organo esecutivo predisponde l'eventuale nota di aggiornamento al DUP.
- Iter bilancio 2026/2028: l'organo esecutivo approva lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati. Invio documentazione all'organo di revisione per l'acquisizione del parere.
- Proroga termine presentazione richieste di partecipazione al Decreto CACER (DM 7 dicembre 2023, n. 414) per ricevere contributo in conto capitale per l'installazione e la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

30 NOVEMBRE

- Variazioni al bilancio 2025/2027: termine per l'adozione delle variazioni al bilancio di previsione 2025/2027, fatte salve le deroghe previste dall'art.175 comma 3 del TUEL.

5 DICEMBRE

- Proroga scadenza del bando Sport Missione Comune 2025.

15 DICEMBRE

- Variazioni PEG 2025/2027: termine per adozione variazioni al PEG 2025/2027, con eccezione delle modifiche correlate alle variazioni di bilancio, che possono essere deliberate entro il 31 dicembre.

SCADENZIARIO

31 DICEMBRE

- Proroga termine rendicontazione Piccole Opere.
- Ratifica variazioni al bilancio 2025/2027: ratifica da parte del Consiglio delle deliberazioni d'urgenza di variazioni di bilancio 2025-2027 adottate dalla Giunta in via d'urgenza dal 2 novembre.
- Variazioni al bilancio 2025/2027 ex art. 175 comma 3 TUEL: termine per l'adozione delle variazioni di bilancio previste dal comma 3 dell'art. 175 del TUEL che possono essere adottate oltre il termine ordinario del 30 di novembre.
- Variazioni al PEG 2025/2027 ex art. 175 comma 3 TUEL: termine per l'adozione delle variazioni al PEG a seguito delle variazioni previste dal comma 3 dell'art. 175 del TUEL che possono essere adottate oltre il termine ordinario del 30 novembre.
- Utilizzo Fondi di riserva e fondi spese potenziali: termine per l'adozione da parte della Giunta per il prelievo dal fondo di riserva, dal fondo di riserva di cassa e dai fondi spese potenziali.
- Lavori pubblici di somma urgenza: termine per l'adozione della deliberazione consiliare di riconoscimento dei lavori pubblici di somma urgenza affidati a partire dal 01/12/2025, (anche nei casi in cui al 31 dicembre non sia scaduto il termine dei 30 giorni).

• DUP, BILANCIO 2026/2028 e delibere correlate

Termine per l'adozione del DUP 2026/2028, presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione.

Termine per l'approvazione da parte del Consiglio delle delibere propedeutiche all'approvazione del Bilancio.

Termine per l'approvazione da parte del Consiglio del Bilancio di previsione 2026/2028.

RINNOVO CCNL FUNZIONI LOCALI: LA SITUAZIONE ATTUALE

L'ultimo incontro tra i Sindacati e l'ARAN per la prosecuzione della trattativa sul rinnovo del CCNL Funzioni Locali 2022-2024 è stato positivo ed è probabile che si arrivi alla firma nei primi giorni di novembre.

L'ARAN ha presentato un conteggio delle risorse disponibili per il triennio 2022-2024 e una proiezione delle risorse stanziate per il 2025-2027; è stato inserito un potenziale incremento di risorse variabile pari allo 0,22% del monte salari 2021 che nella scorsa mandata contrattuale è stato stanziato da poco più del 50% degli Enti Locali.

Il fondo per finanziare il riallineamento del trattamento economico del comparto delle FFLL a quello di altri compatti pubblici non prevederà 150 mln per tutto il comparto dal 2026, ma 50 milioni dal 2027 e ulteriori 50 milioni dal 2028, per i soli Comuni. Dai conteggi proposti sarebbero previsti per il triennio 2025-2027:

- 45,06 mln per l'anno 2025
- 90,11 mln per l'anno 2026
- 135,16 mln per l'anno 2027

Queste somme si aggiungerebbero all'incremento medio a regime del triennio 2022-2024 pari ad **€ 141,90** che sono comprensivi delle risorse eventuali che potrebbero essere stanziate sui fondi.

L'unica vera novità è il fondo previsto in legge di bilancio per integrare il trattamento economico dei dipendenti comunali. Tali risorse, tuttavia, non saranno disponibili già dal prossimo anno, ma solo a partire dal 2027, con uno stanziamento iniziale di 50 milioni di euro, che poi salirà a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028.

La formulazione del comma 4 del nuovo articolo 120 è la seguente:

"Ai fini della progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale dei comuni è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione pari a 50 milioni di euro per l'anno 2027 e a 100 milioni euro annui a decorrere dall'anno 2028 da destinarsi, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del Comparto Funzioni locali per il triennio 2025-2027, all'incremento del trattamento accessorio, anche fisso e ricorrente, del personale non dirigente dei predetti enti. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, si provvede alla ripartizione delle risorse del fondo tra gli enti di cui al primo periodo sulla base dei criteri definiti dalla contrattazione collettiva nazionale".

Secondo le prime stime effettuate dall'Aran, tali stanziamenti aggiuntivi si tradurranno in un incremento medio di circa 18 euro mensili per tredici mensilità.

ORIENTAMENTI APPLICATIVI ARAN

ARAN – Orientamento applicativo comparto funzioni locali – CFL212.

L'art. 46 del CCNL 16.11.2022 comparto Funzioni Locali ammette la **concessione dei permessi delle 150 ore per studio** anche per la frequenza di lezioni in modalità telematica.

Domanda

Il beneficio può essere concesso anche per la frequenza di lezioni registrate e, pertanto, in modalità asincrona?

Risposta

Con riferimento alla fruizione dei permessi per studio per la frequenza di corsi in modalità telematica, di cui all'art. 46 del CCNL 16.11.2022, premesso che:

La fruizione deve avvenire nel rispetto delle condizioni fissate dalle clausole contrattuali (comma 9, art. 46), per cui essa risulta subordinata alla presentazione della documentazione relativa all'iscrizione e agli esami sostenuti, anche se con esito negativo, nonché all'attestazione della partecipazione del dipendente alle lezioni durante l'orario di lavoro;

La fruizione degli stessi deve essere caratterizzata, come in generale per le altre tipologie di permesso, dalla necessaria coincidenza con l'orario di lavoro della causa giustificativa dell'assenza, non ascrivibile a scelte discrezionali del dipendente.

È orientamento consolidato di ARAN ammettere la fruizione dei suddetti permessi soltanto se la partecipazione, in modalità telematica, avviene in modalità sincrona, con l'esclusione delle modalità asincrone, ossia, **l'esclusione della partecipazione a lezione registrate**.

NON SI PUÒ INTEGRARE LA MOTIVAZIONE DI UN AVVISO DI ACCERTAMENTO IN UN MOMENTO SUCCESSIVO

TRIBUTI

Nel solco della normativa di favore per il Contribuente aperta dal Legislatore della grande riforma fiscale degli ultimi mesi in forza della legge delega n. 111/2023, si pone la posizione della Corte di Cassazione con un'ordinanza dello scorso mese di luglio (l'ordinanza n. 21875 del 29 luglio).

L'art. 7 del novellato Statuto del Contribuente (legge 212/2000) così recita:

Gli atti dell'amministrazione finanziaria, autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria, sono motivati, a pena di annullabilità, indicando specificamente i presupposti, i mezzi di prova e le ragioni giuridiche su cui si fonda la decisione. Se nella motivazione si fa riferimento ad un altro atto, che non è già stato portato a conoscenza dell'interessato lo stesso è allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale e la motivazione indica espressamente le ragioni per le quali i dati e gli elementi contenuti nell'atto richiamato si ritengono sussistenti e fondati. I fatti e i mezzi di prova a fondamento dell'atto non possono essere successivamente modificati, integrati o sostituiti se non attraverso l'adozione di un ulteriore atto, ove ne ricorrono i presupposti e non siano maturate decadenze.

Oggetto dell'ordinanza della Corte è un avviso di accertamento TARI con il quale un Comune disconosce un'agevolazione, recuperando il tributo. In termini generali l'obbligo motivazionale negli avvisi di accertamento TARI per il recupero di superfici non denunciate o per variazione di categorie, è soddisfatto con il richiamo nel corpo dell'atto della deliberazione che approva le tariffe per l'anno oggetto di imposta. Ma nel caso in cui invece il mancato riconoscimento dell'agevolazione derivi da una situazione di fatto, il Comune è tenuto fin da subito a motivare *nell'anno e nel quantum* l'importo recuperato.

L'integrazione postuma della motivazione costituisce violazione di legge, rendendo annullabile il provvedimento. A simili conclusioni era giunta in precedenza la Suprema Corte in materia di IMU, che si estendono in tal modo anche agli altri tributi comunali.

NUOVO PROSPETTO DELLE ALIQUOTE IMU

La Conferenza Stato-città ha espresso parere positivo sul decreto che riapprova il prospetto delle aliquote IMU con le casistiche in base alle quali i Comuni possono diversificare nel 2026.

Nella relazione illustrativa del decreto, infatti, si legge che la riapprovazione, con modifiche e integrazioni al precedente prospetto approvato con D.M. 6 settembre 2024, è motivata dalla necessità di tener conto delle esigenze emerse durante il primo anno di applicazione obbligatoria delle nuove modalità di approvazione delle aliquote.

Il nuovo prospetto amplia sensibilmente il margine di discrezionalità riconosciuto ai Comuni nell'individuazione delle aliquote IMU, pur permanendo alcune criticità.

Tale funzionalità sarà resa disponibile a breve, presumibilmente a partire dalla fine del mese di ottobre 2025, successivamente alla scadenza per la pubblicazione delle aliquote relative all'anno 2025, fissata al 28 ottobre.

Si precisa che, nel 2026, per i Comuni che hanno approvato le aliquote 2025 con il prospetto ministeriale e che non vogliono apportare modifiche, si intendono **automaticamente confermati i valori dell'anno precedente**.

Nel caso in cui le aliquote 2025 non siano state approvate con il nuovo prospetto, invece, continuerà ad applicarsi il regime previsto per il primo anno di applicazione. In caso di perdurante inadempimento anche nel 2026, si applicheranno le aliquote di base e non quelle deliberate nel 2025.

Entrando nel dettaglio delle modifiche, il nuovo prospetto interviene:

- sui fabbricati inagibili, per i quali prima era prevista la sola ipotesi della calamità naturale, aggiungendo anche cause diverse;
- in riferimento ai requisiti del soggetto passivo, con alcune precisazioni;
- sugli immobili locati o concessi in comodato;
- sulla possibilità di differenziare le aliquote anche valorizzando la potenza degli impianti di produzione dell'energia.

Il nuovo prospetto, dunque, amplia sensibilmente la discrezionalità comunale, anche se permane la poca leggibilità dello stesso da parte del contribuente.

TARI - RATEIZZAZIONE - CONTABILITÀ

A seguito di atto di indirizzo della Giunta Comunale sulla rateizzazione della TARI occorre predisporre la determinazione per imputare correttamente le rate. La disciplina applicabile è contenuta nel D.lgs. 118/2011 (Allegato n. 4/2 al D.lgs. 118/2011).

In particolare il punto 3.5 del Principio contabile applicato relativo alla contabilità finanziaria stabilisce una regola precisa per la gestione delle rateizzazioni di crediti sorti e divenuti esigibili in esercizi precedenti e la norma recita: *"La rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determina la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione. Tali registrazioni possono essere effettuate nel corso del riaccertamento ordinario dei residui"*.

Per i crediti la cui esigibilità era già maturata negli esercizi, il principio contabile impone quindi una specifica sequenza di operazioni:

- **Cancellazione del Residuo Attivo:** Si deve procedere alla completa eliminazione dalle scritture contabili del residuo attivo originario. Questa operazione chiude la vecchia partita di credito.
- **Nuovo Accertamento:** Contestualmente, si deve effettuare un nuovo accertamento per il medesimo importo nell'esercizio corrente (quello in cui viene formalmente concessa la rateizzazione).
- **Imputazione Pluriennale:** Questo nuovo accertamento non viene imputato interamente all'esercizio corrente, ma viene suddiviso e imputato agli esercizi futuri in base alle scadenze delle singole rate stabilite nel piano di rateizzazione.
- **Prevedere l'Adeguamento del FCDE:** Dare mandato di predisporre la necessaria variazione di bilancio per adeguare il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in coerenza con le nuove scritture contabili.

ASSEGNAZIONI RISORSE ASSOCIAZIONISMO ANNO 2025

La Direzione Centrale per la Finanza locale, sulla base delle certificazioni telematiche pervenute, ha quantificato, ai sensi del D.M. 1º settembre 2000, n. 318 e s.m.i., nonché delle Intese nn. 21 e 22 del 6 marzo 2025, sancite in sede di Conferenza Unificata, le assegnazioni di risorse di seguito riportate:

- a) Contributo alle Unioni dei Comuni e alle Comunità montane le cui regioni non sono destinatarie, per l'anno 2025, delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale (*Unioni del Centro Sud*);
- b) Contributo, per l'anno 2025, alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi di competenza esclusiva dello Stato.

Le risorse complessivamente assegnate ammontano a euro 5.103.792,03; le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane destinatarie del contributo di cui al punto a) sono 27 per un totale pari a euro 2.381.689,01 e le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane di cui al punto b) sono 99 per un totale pari a euro 2.722.103,02.

I provvedimenti di liquidazione dei medesimi contributi sono in corso di perfezionamento e gli importi spettanti sono visualizzabili nei prospetti di cui sopra, all'interno del sito Finanza Locale.

MINISTERO DEL LAVORO: CHIARIMENTO SU LIMITI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha chiarito, in risposta a un interpello (n. 3/2025 del 13/10/2025), come debbano essere considerate ai fini del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) le situazioni debitorie composte esclusivamente da sanzioni o interessi, anche se il contributo principale è stato saldato.

Quesito:

L'Associazione Nazionale per Industria e Terziario chiedeva se un debito formato solo da sanzioni e interessi derivanti da una precedente omissione contributiva poi sanata, potesse essere considerato "non grave" e permettere il rilascio di un DURC regolare.

La Norma (D.M. 30 gennaio 2015, art. 3, co. 3): La legge definisce come "scostamento non grave" una differenza tra dovuto e versato pari o inferiore a 150 euro, specificando che tale soglia include anche gli accessori di legge (*sanzioni e interessi*).

Posizione del Ministero: La presenza di sanzioni o interessi residui non permette di considerare la posizione automaticamente regolare. Le sanzioni non sono elementi autonomi, ma accessori che derivano da un precedente inadempimento e hanno funzione risarcitoria e dissuasiva.

Conclusione: Il debito accessorio (sanzioni e interessi) fa parte dell'obbligazione complessiva verso l'ente previdenziale. Pertanto, la regolarità contributiva è attestata e il DURC viene rilasciato come regolare solo se l'importo residuo totale, comprensivo di sanzioni e interessi, è pari o inferiore alla soglia dei 150 euro ("scostamento non grave").

Al di sopra di tale soglia, il DURC risulterà irregolare.

LEGGE DI BILANCIO 2026: LE MISURE DI RILIEVO PER LA PA

Si compone di 154 articoli e 8 allegati la versione finale del testo della Legge di Bilancio 2026 bollinato dalla Ragioneria di Stato e inviato dal Ministero dell'economia e delle finanze alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'invio alla Presidenza della Repubblica.

Misure fiscali: diminuita l'aliquota IRPEF.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche passerà, nello scaglione tra i 28.000 e i 50.000 euro di reddito, dal 35% al 33%. La riduzione sarà bloccata per i redditi superiori a 200 mila euro. Il testo include l'agevolazione del regime fiscale sui rinnovi contrattuali e un'integrazione a premi di produttività e trattamento accessorio. In vista del nuovo anno inoltre, è confermata la disciplina che norma il bonus di ristrutturazione sulla prima casa al 50% e la flat tax al 15% per i redditi da lavoro dipendente o da pensione fino a 35mila euro.

Pace fiscale: la norma rivolta anche agli Enti locali.

Sarà prevista una nuova manovra che introduce una misura di pacificazione fiscale volta a favorire la regolarizzazione dei debiti tributari. I carichi affidati all'agente della riscossione fino al 31 dicembre 2023 potranno essere estinti in un'unica soluzione o dilazionati in nove anni, tramite 54 rate bimestrali di pari importo. L'iniziativa si rivolge in particolare ai contribuenti che, pur avendo presentato la dichiarazione, non hanno provveduto al pagamento delle somme dovute. La possibilità di adesione viene estesa anche agli Enti locali, offrendo un quadro di rientro graduale e sostenibile, utile a ridurre il contenzioso e a rafforzare la compliance fiscale.

Disposizioni specifiche per gli enti locali.

Il primo testo disponibile della Legge di Bilancio 2026 non prevede novità particolarmente rilevanti in termini di nuove risorse destinate ai bilanci degli enti locali ma alcune agevolazioni in termini operativi dispongono:

- Lo spostamento della scadenza per l'approvazione del **bilancio consolidato al 31 ottobre**;
- La proroga, fino al 2028, della possibilità di aumentare fino a cinque dodicesimi il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria;
- L'incremento, per il solo anno 2026, del **fondo per l'assistenza ai minori** di cui all'articolo 1, comma 759, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 per una cifra pari a 150 milioni di euro;
- La possibilità di incrementare, anche per l'annualità 2026, **l'imposta di soggiorno** (*misura già contenuta nella Legge di Bilancio 2024 per il 2025*) prevedendo però di far confluire il maggior gettito, per una quota pari al 30%, a fondi statali destinati all'inclusione per la disabilità e all'assistenza ai minori.

Sono poi contemplati la definizione e il monitoraggio dei livelli essenziali delle prestazioni – LEP – rimandando al 30 giugno 2026 l'emanazione di un DPCM che determinerà i livelli di spesa di riferimento per ogni ATS e i criteri di riparto delle risorse che tengano conto degli effettivi beneficiari delle prestazioni e dei fabbisogni reali dei territori.

In Manovra ipotesi di FCDE alleggerito per gli enti virtuosi.

La bozza della Legge di bilancio 2026 prevede, all'art. 119, una **nuova modalità di quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità** basata sul risultato dell'esercizio in cui è stato accertato un miglioramento della capacità di riscossione rispetto alla media del triennio precedente. Le condizioni previste per poter procedere con tale nuova modalità di calcolo dovranno essere puntualmente definite con decreto RGS da emanarsi entro il 31 marzo 2026 e dovranno contemplare almeno:

- la formale attivazione di un progetto, almeno triennale, diretto a rendere strutturale il miglioramento accertato;
- il monitoraggio dell'attuazione dei nuovi conteggi e del consolidato miglioramento della capacità di incasso tramite l'invio a BDAP dei residui afferenti al rendiconto della gestione, dettagliati al quinto livello della struttura del piano dei conti integrato.

L'entrata a regime delle nuove modalità di calcolo è prevista a partire dall'approvazione del bilancio di previsione 2027/2029 **con possibilità di anticipare l'adeguamento del FCDE in sede di assestamento 2026**.

La determina della Ragioneria Generale dello Stato dovrebbe poi prevedere indicazioni al fine di **promuovere un maggiore livello di accuratezza nell'elaborazione delle previsioni di bilancio in termini di cassa**, garantendone la coerenza con gli stanziamenti di competenza.

Tale passaggio richiama inevitabilmente il **collegamento con il Piano dei flussi di cassa**, adempimento che nel corso dell'anno 2025, in molti casi, è rimasto un mero compitino eseguito demandando per lo più alle funzionalità dei software i risultati, senza prevedere un'analisi ragionata dei flussi a tutela della tenuta di cassa dell'ente e della veridicità non solo degli stanziamenti di cassa ma anche di competenza.

CORTE DEI CONTI: CONDANNA PER INERZIA AGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DISSESTO FINANZIARIO

La Corte dei Conti – sezione giurisdizionale regione Toscana, con la sentenza 90/2025 – ha respinto il ricorso di ex amministratori del Comune di Massarosa, confermando la loro condanna pecuniaria e l'applicazione di sanzioni interdittive in quanto gli stessi hanno aggravato la crisi finanziaria del Comune non tanto per averla causata, ma per la loro **inerzia e omissione nel prendere misure straordinarie per risanare i conti**.

In particolare, gli amministratori avrebbero dovuto avviare una **procedura di riequilibrio finanziario** o dichiarare il dissesto, ma non lo hanno fatto per due mandati consecutivi.

Le misure adottate dagli amministratori per risolvere la situazione (*come la riduzione delle spese e la vendita di beni*) sono state giudicate insufficienti rispetto alla gravità del problema. La Corte ha evidenziato come indicatori della crisi un forte e progressivo disavanzo, la **mancanza di liquidità**, il ricorso sistematico all'anticipazione di cassa e i **ritardi nei pagamenti**.

La Corte ha inoltre respinto l'argomentazione degli amministratori secondo cui la dichiarazione di dissesto da parte della nuova amministrazione fosse ingiustificata, sottolineando che non ha la competenza per valutare il merito della decisione amministrativa, ma solo per accettare le responsabilità degli amministratori che hanno portato a tale situazione. **La sentenza ribadisce che il dissesto è un presupposto processuale per l'intervento del Giudice contabile**. Infine, si menziona che la norma di riferimento per questo tipo di sentenze è attualmente oggetto di dibattito e di una recente modifica legislativa.

CORTE DEI CONTI, SÌ AL RISARCIMENTO DEL DANNO ERARIALE DA PAGAMENTO DI UNA MULTA DEL GARANTE PRIVACY

La Corte dei Conti – Sezione giurisdizionale per la Valle d'Aosta (*sentenza n. 36 del 2025*) ha condannato il responsabile del trattamento dei dati personali della giunta della Regione Valle d'Aosta al pagamento del danno erariale (*euro ottomila*) per non aver ottemperato alle prescrizioni del Garante della privacy.

Le sanzioni pecuniarie comminate alla Pubblica Amministrazione per violazione delle norme in materia di protezione dei dati costituiscono **danno erariale indiretto, di cui rispondono i funzionari e dirigenti inadempienti**.

**TRASPARENZA
PRIVACY**

GARANTE PRIVACY - PROVVEDIMENTO N. 387 DEL 20 LUGLIO 2025

Il Garante Privacy ha inflitto una sanzione pecunaria a un Comune per aver **pubblicato online, i dati personali di centinaia di cittadini, in modo illecito**.

Le informazioni erano contenute nei registri delle richieste di accesso civico e documentale, caricati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e rimasti consultabili almeno fino ad aprile 2024. Nei documenti comparivano nomi e cognomi dei mittenti e dei destinatari, numeri di protocollo, oggetto e descrizione delle istanze. In alcuni casi erano riportati i nominativi di proprietari di immobili o di intestatari di pratiche edilizie; in uno addirittura si potevano dedurre informazioni sullo stato di salute di un cittadino.

Il Comune ha giustificato la pubblicazione parlando di una *"interpretazione ampia del principio di trasparenza"*. Una tesi respinta dall'Autorità, che nel corso dell'istruttoria ha affermato che **per tutelare la riservatezza delle persone coinvolte il Comune avrebbe dovuto oscurare i dati personali**.

La diffusione di tali informazioni, sottolinea il Garante nel provvedimento, è inoltre in contrasto con le Linee guida dell'ANAC e con la circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione, che richiedono espressamente l'oscuramento dei dati personali presenti nel Registro degli accessi pubblicati online, inclusi i nomi dei richiedenti e delle persone fisiche citate nei documenti.

RESPONSABILE ANTICORRUZIONE: NO A INCARICHI TROPPO BREVI

Con atto del Presidente del 30 luglio 2025, l'ANAC ha chiarito che non sono ammessi incarichi troppo brevi (con continue sostituzioni) per i Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche (**RPCT**), in quanto questo modus operandi contrasta con la normativa e con gli indirizzi che mirano a garantire a questa figura la stabilità e l'autonomia indispensabili per esercitare efficacemente il ruolo di presidio della legalità.

Nel caso esaminato, l'Autorità ha stigmatizzato la *"prassi irragionevole"* di nominare il RPCT per periodi brevissimi e senza alcuna motivazione adeguata. Tale condotta, ha sottolineato l'ANAC, svuota di significato la normativa e gli orientamenti in materia, poiché l'incarico di RPCT ha una funzione strategica e richiede continuità, indipendenza e durata sufficiente a garantire l'attuazione delle misure di prevenzione.

Nomine annuali o, peggio, semestrali e non giustificate compromettono infatti la realizzazione del ciclo triennale di programmazione e vanificano l'esperienza maturata dal Responsabile.

Per questo motivo, l'Autorità ha raccomandato al Comune di affidare l'incarico preferibilmente al Segretario Comunale oppure a un dirigente interno, stabilendo una durata che copra almeno l'intero ciclo di programmazione, con la possibilità di una sola proroga.

L'obiettivo è assicurare la stabilità dell'incarico e promuovere una cultura effettiva e duratura della prevenzione della corruzione.

CONTRIBUTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEI COMUNI AREE INTERNE E MARGINALI

Con i DPCM 24 settembre 2020 e 30 settembre 2021 sono stati definiti i criteri e le scadenze per l'assegnazione dei **contributi ai Comuni delle aree interne e marginali**.

I comuni destinatari delle risorse possono ancora avviare l'iter per assegnare i contributi alle attività economiche del territorio: **la determina di concessione** (con i codici COR e CUP rilasciati da RNA e CUP) deve essere **approvata entro il 31 dicembre 2025**; non oltre questa data è anche necessario procedere all'inserimento dei dati sulla piattaforma **SiMonWeb**. Evidenziamo che l'erogazione alle aziende può essere successiva a tale data, come stabilito dal D.L. 7 maggio 2024, n. 60 (cd Decreto Coesione).

Questa scadenza è fondamentale, perché il mancato utilizzo delle risorse entro tale data comporterebbe la revoca del contributo. Il fondo è finalizzato al finanziamento delle micro e piccole imprese ubicate o che operano sul territorio comunale.

**AFFARI
GENERALI**

Servizio offerto da **P&R Digipal S.r.l.**

Entro la scadenza del 31/12/2025:

- Supporto alle comunicazioni sul portale RNA (*Registro Nazionale degli Aiuti di Stato*);
- Inserimento dati nel Registro degli Aiuti di Stato e generazione dei codici CUP e COR, necessari per predisporre i singoli pagamenti dei contributi assegnati;
- Rendicontazione dei singoli contributi sul portale SiMonWeb.

Per ulteriori informazioni o per richiedere un'offerta: info@perdigipal.it

AGGIORNAMENTO 2026 DEL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA

È disponibile l'aggiornamento 2026 del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, il documento di programmazione strategica e operativa per la PA, frutto di un'attività di concertazione tra numerose amministrazioni e soggetti istituzionali.

Il Piano accompagna le amministrazioni nel percorso di innovazione dei servizi pubblici, promuovendo interoperabilità, semplificazione e un rapporto più diretto ed efficace tra cittadini, imprese e istituzioni.

Diverse le novità di questa edizione. Sale a 22 il numero di strumenti a disposizione delle PA, viene avviato il monitoraggio sulla gestione documentale e si consolidano i progetti legati all'IT Wallet e all'intelligenza artificiale.

Con questa nuova edizione, che chiude gli aggiornamenti previsti per il triennio 2024-2026, la Pubblica Amministrazione continua il suo percorso verso un ecosistema digitale più efficiente, sicuro e inclusivo. Il documento, infatti, introduce nuove linee di azione e aggiorna alcuni risultati attesi in coerenza con gli esiti del monitoraggio effettuato nel 2025, tenendo conto delle evoluzioni tecnologiche, delle priorità europee e degli obiettivi fissati dal PNRR, per adeguarli a nuove regole e normative sopravvenute.

In particolare, vengono introdotte diverse attività connesse alla realizzazione dell'AgID Academy, si consolidano i temi dell'IT-Wallet, nell'ambito delle piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese o altre PA, e quello della gestione documentale, con l'avvio delle azioni di monitoraggio, oltre ad un aggiornamento delle tematiche connesse all'intelligenza artificiale.

Con l'aggiornamento 2026 viene ampliata ulteriormente anche la sezione degli Strumenti, una sorta di cassetta degli attrezzi dove le amministrazioni possono trovare modelli di supporto, esempi di buone pratiche e check-list da utilizzare nella pianificazione dei propri interventi. In particolare, i nuovi strumenti riguardano il tema delle competenze e dell'E-Leadership per le PA, l'interoperabilità semantica, la governance per la gestione dei progetti basati sull'Intelligenza Artificiale, l'User Centricity dei servizi pubblici digitali e gli accordi di collaborazione tra l'Agenzia per l'Italia Digitale, le Università italiane e gli Istituti di Ricerca, per favorire la collaborazione e lo scambio di competenze attraverso lo sviluppo di percorsi formativi.

In una logica di miglioramento continuo, il modello strategico del nuovo Piano propone un'architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di fornire una visione complessiva della Pubblica Amministrazione digitale che parte dal "sistema informativo" del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale. Il modello strategico classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree: processi, applicazioni e tecnologie.

La strategia del Piano Triennale per l'informatica nella PA è volta a:

- **Fornire strumenti** alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato.
- **Favorire lo sviluppo** di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- **Promuovere lo sviluppo sostenibile**, etico e inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- **Contribuire alla diffusione** delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Il piano è strutturato in tre parti:

- **Parte prima - Componenti strategiche:** per la trasformazione digitale: descrive le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.
- **Parte seconda - Componenti tecnologiche:** è relativa a Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza; il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutte le componenti.
- **Parte terza - Strumenti:** rappresenta un'importante novità di questo Piano e riporta una sezione verticale dedicata agli strumenti che le amministrazioni possono utilizzare a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche, check-list per pianificare i propri interventi.